



COMUNICATO STAMPA

In riferimento alle problematiche che stiamo vivendo in questi giorni rispetto al blocco autostradale da parte degli autotrasportatori, e le difficoltà che esso sta generando in tutti i settori, dai beni di prima necessità alle materie prime necessarie alla marcia degli impianti nel settore industriale, come Uil-Uilcem vogliamo esprimere alcune considerazioni.

Da anni la Uil e la Uilcem hanno sempre sostenuto in vari convegni e in molteplici occasioni, come l'investimento che Eni aveva prima prospettato e poi bloccato della pipe-line tra la Val D'Agri, la raffineria di Taranto e il Petrolchimico di Brindisi sia quanto mai di attualità e da supportare ancora oggi.

Abbiamo sempre ritenuto utile ma anche indispensabile tale investimento perché oltre ad eliminare del tutto il trasporto su gomme e rispondere quindi ad alcune esigenze di carattere ambientale, si evitava anche la difficoltà di approvvigionamento della materia prima per lo stesso Petrolchimico e di conseguenza per le varie società come la Basell e la ExxonMobil alimentate da esso. Tra l'altro, con una pipe-line di ritorno si potrebbe far viaggiare anche il prodotto finito.

Problema degli approvvigionamenti che oggi più che mai ritorna di attualità anche per altre situazioni che gestite con più solerzia e con un po' più di buon senso avrebbero potuto evitare situazioni occupazionali e sociali poco piacevoli.

Ci riferiamo inevitabilmente sia alla vertenza che si è aperta in questi giorni per la decisione della società Edipower di non alimentare più le proprie centrali con la conseguenza della perdita del posto di lavoro di circa 250 lavoratori diretti ed indiretti, sia alle difficoltà sempre più complesse da recepire, da parte della British Gas, per l'investimento del rigassificatore.

Sicuramente autorizzazioni rilasciate nei tempi opportuni, avrebbero evitato un cambio di scelte industriali da parte della Edipower e oggi avremmo una centrale nord alimentata a Gas, molto più competitiva sul mercato e quindi con un miglioramento sotto l'aspetto ambientale e un mantenimento degli assetti occupazionali. Gas che la stessa Lng avrebbe potuto fornire attraverso una alimentazione diretta senza rischi di catastrofe ambientali. Senza dimenticare lo sviluppo che la catena del freddo, sempre ad opera della Lng, avrebbe proposto in un settore, quale quello dell'agroalimentare, anch'esso alle prese non solo con una grave crisi del settore ma anche con una difficoltà di approvvigionamento dovuto al blocco anzidetto.

Questo è quanto prodotto da una politica cieca e inappropriata che con scelte scellerate puramente di carattere ideologico ha provocato un fermo decennale con gravissime ripercussioni negative di carattere economico e occupazionale.

Abbiamo quindi la necessità di voltare pagina quanto prima, perché i tempi delle Amministrazioni pubbliche mal si concilia con quelli delle aziende private, e ogni investimento che si perde non provoca solo una perdita di posti di lavoro ma anche una possibilità di sviluppo economico.

Il ritorno anticipato alle urne nell'Amministrazione Comunale di Brindisi, non ci dimostra solo quale sia stata l'incapacità di governare di soggetti che tra l'altro oggi spudoratamente si ripresentano, ma offre anche una possibilità ad ogni singolo cittadino di scegliere soggetti capaci di compiere scelte determinanti per il futuro della nostra città, che non può non ripartire da un sistema industriale eco-sostenibile capace ancora oggi di garantire vera e dignitosa occupazione, malgrado tutti gli attacchi sostenuti.

Brindisi li, 26 gennaio 2012

Il Segretario Generale UIL Brindisi

Il Segretario Generale UILCEM Brindisi

Antonio Licchello

Carlo Perrucci